

■ SIDERNO Caruso (“Volo”) preoccupato dalla riunione dei sindaci sulla discarica di servizio «Alla comunità non può essere imposto alcun impianto»

SIDERNO - “La riunione informale dei sindaci impone una riflessione”. Lo afferma Giuseppe Caruso leader del movimento civico “Volo” deluso per i tentativi di coprire le scelte che spettano alla comunità rimasta, fino ad oggi, all'oscuro e mai tenuta veramente in considerazione.

“Tutti ben sappiamo – dice Caruso - che l'argomento di discussione era la allocazione della discarica di servizio funzionale all'impianto di trattamento dei rifiuti di contrada San Leo e il fatto che si voglia decidere di nascosto chi debba prendersi questa polpetta avvelenata non depone bene per la nostra classe politica.

Sia per chi questa discarica di servizio dice di non volerla ma segretamente la vuole per il flusso di denari che porta, sia per chi la discarica non la vuole realmente e cerca di rifilarla agli altri, fregandosene del territorio e dell'impatto ambientale. So bene – prose-



Giuseppe Caruso

gue Caruso - quali siano le argomentazioni che vengono proposte a sostegno della convenienza dell'accogliere nel proprio territorio la discarica, che poi sono le stesse che propongono i fautori del Tmb e dello scellerato ampliamento in programma.

E sono sicuro che dette argomentazioni, ritenute ferree ma in realtà banali come i soldi verranno riproposte anche nel momento

in cui si dovrà parlare pubblicamente del nuovo sito della discarica di servizio. Bene, da cittadino un po' ottuso - continua ancora il leader del Volo - dico che la discarica di servizio e lo stesso Tmb vanno collocati in una zona, da identificarsi con studi seri di impatto ambientale non deviati dall'olezzo del denaro, con bassa antropizzazione, senza vincoli e soprattutto che rechi minor danno possibile all'ambiente ed all'economia e, ovviamente, non nella città di Siderno che ha due discariche sature, l'impianto dei rifiuti, un depuratore consortile e un territorio piccolo ma densamente abitato.

Sono oltre dieci lunghi anni che ci sorbiamo le puzze e i veleni di un impianto che non ha mai funzionato bene e non è vero che non inquina.

E non mi si venga a parlare dei benefici economici, che fra l'altro non ci sono perché paghiamo il

massimo dell'aliquota, quando devo morire di puzza e vedo le attività turistiche boccheggiate.

A nessuna comunità può essere imposto un impianto, un'industria che non vuole, sinora l'abbiamo subito per colpa dei politici che ci hanno preceduto ora è il momento di cambiare rotta.

L'impianto si può e si deve delocalizzare, nel lungo periodo che ci vorrà per attuare questa scelta basterà rendere il più efficiente possibile l'attuale (e quando parlo di ampliamento, giusto per evitare fraintendimenti che ci sono già stati da parte di chi l'impianto, per interessi economici, lo vuole). E questo luogo – conclude Caruso - ad oggi non è certamente Siderno che dal punto di vista dell'estensione ha molto ma molto meno territorio di comuni che vantano un terzo della sua popolazione”.

p.a.